

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Comune di Castelvetro Piacentino

<i>Indicare per esteso il soggetto richiedente</i>	Comune di Castelvetro Piacentino (PC)
--	--

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Circoscrizione	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Castelvetro Piacentino
<i>Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti</i>	Comune di Vernasca (PC) Associazione Fattorie Didattiche di Piacenza

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a)

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	ALESSANDRO
Cognome	AMICI
Indirizzo	Piazza Biazzi 1 Castelvetro Piacentino
tel. Fisso	0523/257.650
Cellulare	
Mail	urbanistica@comune.castelvetro.pc.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Dalla campagna.... per l'Ambiente: orti condivisi per una comunità sostenibile.

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto: Politiche di sostenibilità ambientale <input checked="" type="checkbox"/>	Oggetto: Politiche per la qualità della vita <input type="checkbox"/>
---	--

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

L'idea del progetto relativo agli orti condivisi nasce da un bisogno reale di rivitalizzare socialmente le aree urbane, ma anche le aree rurali che vivono il fenomeno dell'abbandono della popolazione verso la città.

Il Comune di Castelvetro P.no coinvolge le Fattorie Didattiche della Provincia di Piacenza (accreditate dalla Regione Emilia Romagna) riunite in associazione, in quanto sono realtà attive sia nel campo agro-silvo-pastorale in quanto aziende agricole, che nel campo sociale ed educativo in particolare, attivano percorsi di educazione ambientale ed alimentare volta alla sostenibilità, offrendo ai loro utenti spazi rurali, attrezzature, mezzi, accanto a specifiche competenze professionali. A tal proposito, secondo una scelta di piena condivisione della strategia e delle azioni con i portatori d'interesse territoriali, il progetto si prefigge di intervenire a diversi livelli per mitigare, condividere le questioni e le criticità esistenti legate alla realizzazione e gestione dell'orto condiviso (gestione dei potenziali fruitori) utilizzando strategie di armonizzazione dei sistemi di coltivi, corridoi ecologici, siepi, filari, aree boschive e di pascolo, disseminando buone pratiche di conservazione ed una rinnovata cultura di utilizzo sostenibile. Le fattorie didattiche attive nel territorio comunale offriranno uno spazio per la realizzazione del progetto interno alla proprietà. L'attività di concertazione all'interno del processo di negoziazione partecipato è finalizzata all'ottimizzazione dei piani di aree verdi, coltivi, pascoli: l'orto rappresenta una realtà agro-silvo-pastorale che concilia una visione produttiva degli alimenti, un'aggregazione di persone, ma anche un modo per tutelare e conservare habitat delicati; l'orto è un bene comune, ma anche è uno strumento a cui il i Comuni e le Fattorie Didattiche affidano un altro ruolo fondamentale, per permettere alle persone di avvicinarsi a problemi e questioni del territorio.

Il processo partecipativo si svilupperà in 4 fasi.

Fase 1 Attivazione del processo condiviso (uno per ogni comune partecipante): convocazione del tavolo operativo relativo al progettare insieme un orto condiviso; nella prima fase verrà effettuata una verifica delle professionalità richieste e verrà elaborato un gruppo di progetto con il ruolo di specialisti che affiancherà il processo partecipativo in tutte le sue fasi (esperti nell'ambito più specifico delle questioni che si possono porre e facilitatori). **Fase 2** Decidi insieme: definizione dei fabbisogni locali (definizione condivisa dei temi di progetto) con la cittadinanza, discussioni, incontri, conclusioni e restituzione dei risultati. Restituzione scritta del quadro dei fabbisogni e delle esigenze dell'utenza e della comunità locale nell'ambito degli orti condivisi.

Fase 3 Espressione di idee sul progetto, implementazione e realizzazione dell'orto condiviso

Fase 4 Valutazione del progetto generale e discussione sulle diverse pratiche emerse nei contesti territoriali (diversi comuni e realtà differenti).

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il contesto del processo partecipativo è la Val d'Arda in Provincia di Piacenza in tale ambito verranno coinvolte realtà diversificate sia della montagna (Comune di Vernasca) che della pianura (Comune di Castelvetro), rievocandola forte identità socio-territoriale delle comunità locali che consente di approntare dei percorsi di riappropriazione di rapporti di conoscenza del territorio dal punto di vista ambientale, sociale e culturale, da parte dei soggetti collettivi che lo vivono. In quest'ottica appare decisivo il ruolo delle istituzioni scolastiche, delle cooperative sociali, delle aziende agro-silvo-pastorali.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

Obiettivi:

- Promuovere attivamente il coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e di tutte le espressioni della società civile, nelle scelte strategiche che riguardano il territorio;
- Creare maggiore coesione sociale, governando la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e strumenti condivisi tra gli attori territoriali (amministrazioni pubbliche, associazioni di rappresentanza economica e culturale, imprese, cittadini);
- Elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere contestuale e le competenze di coordinamento, attivabili soltanto con il confronto critico costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;
- Ridurre i tempi e i costi amministrativi dei procedimenti decisionali, attivando modalità operative condivise per limitare possibili ostacoli e ritardi;
- Valorizzare le competenze e i saperi diffusi nella società;
- Favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la salute;
- Aumentare la conoscenza, la consapevolezza e la responsabilizzazione degli attori interessati circa le problematiche ecologiche delle aree agro-silvo-pastorali che attraversano il territorio e i limiti tecnici, economici e sociali a cui deve sottostare la loro gestione, in virtù della peculiarità dei luoghi e delle loro caratteristiche ambientali

- Dar vita ad un gruppo di coordinamento, costituito da rappresentanti, delle cooperative sociali, dell'Associazione delle Fattorie didattiche, degli istituti scolastici e dei diversi partner del progetto che promuova la realizzazione di orti condivisi a servizio della comunità, funzionali anche alla promozione di una cultura della tutela e conservazione della natura, attraverso la salvaguardia delle specie più sensibili.
- Mettere a punto e rendere operativi strumenti di comunicazione che contribuiscano a dare efficienza alla rete delle fattorie didattiche a servizio della scuola, dei servizi socio-sanitari e della cittadinanza.
- Sottoporre ad analisi complessiva i risultati dell'esperienze realizzate, attraverso l'impiego di indicatori che consentano di segnalare criticità e successi relativamente alla qualità dei percorsi di partecipazione, acquisizione e trasferimento di competenze in vari contesti, dalla scuola, alle cooperative sociali al territorio.
- Attuare delle buone pratiche di tutela e salvaguardia delle specie che appartengono al territorio.
- Il processo partecipativo che coinvolge diversi enti e realtà per la realizzazione di orti condivisi è un'attività informativa informale e formale per la gestione del territorio, ma anche è una forma di educazione alla cittadinanza oggetto del percorso. L'orto condiviso può diventare l'oggetto di un percorso formativo per l'educazione ambientale e per la sostenibilità per la scuola, l'extrascuola e le utenze fragili.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

- Scambio e condivisione di informazioni e di riflessioni tra i cittadini;
- Aumentata capacità operativa di intervento degli abitanti;
- Realizzazione e gestione dell'orto condiviso;
- Sensibilizzazione e informazione sui temi oggetto del percorso partecipativo;
- Progettazione condivisa del percorso dell'orto condiviso;
- Partecipazione attiva di alcune componenti della realtà sociale;
- Creare delle realtà locali che promuovano pratiche sostenibili legate alla produzione sostenibile degli alimenti in orti limitrofi al paese, alla conservazione della natura e gestione della fauna selvatica.

I risultati attesi sono relativi a tre tematiche fondamentali: curricula, competenze emerse dai percorsi formativi, efficacia delle interrelazioni sul territorio (scuola, cooperative sociali, enti locali e Associazioni Fattorie didattiche) ed efficienza degli strumenti di relazione e comunicazione.

I risultati delle esperienze realizzate saranno sottoposti ad un'analisi complessiva ed una valutazione di coerenza rispetto agli obiettivi prefissati. Saranno applicati indicatori per valutare elementi di forza e di debolezza del processo realizzato per arrivare ad una valutazione di insieme dell'operatività e funzionalità della rete di attori in campo e dell'efficacia delle interazioni tra gruppo di coordinamento e rete stessa.

Elevata priorità sarà dedicata alla valutazione delle competenze maturate nel corso del processo partecipativo. Il processo partecipativo è esclusivo per ogni comune e ci saranno più processi partecipativi, diversi tra loro che porteranno a conclusioni differenti per ogni comune. Il ruolo dei comuni è quello di supportare e attivare il processo partecipativo nel loro territorio. La partecipazione del singolo cittadino all'attività amministrativa del Comune avviene, oltre che con la possibilità di presentare all'Amministrazione comunale istanze, petizioni e proposte, anche attraverso lo strumento del Processo partecipativo. Alla fine di questo iter, sulla base delle scelte condivise dal tavolo di lavoro, verrà elaborato un progetto da sottoporre alla deliberazione dell'Amministrazione comunale. Se il progetto verrà ritenuto realizzabile, l'Amministrazione lo approverà provvedendo poi alla sua realizzazione altrimenti lo rifiuterà dandone precisa motivazione.

Analisi e valutazioni delle esperienze realizzate saranno discusse in un convegno di fine progetto e documentate in una relazione finale di sintesi.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto).

Allegare copia.

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Associazione delle fattorie didattiche di Piacenza	Dichiarazione di partnership	N° 1 del 23 ottobre 2013
Comune di Castelvetro	Dichiarazione di partnership	Delibera G.C. N°90 del 24 ottobre 2013
Comune di Vernasca	Dichiarazione di partnership	Delibera G.C.59 del 15 ottobre 2013

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b)

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, **allegare** i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).

Dott. Stefano Casaroli-Coordinatore staff di progetto

Dott. Manuela Pagani-assistente

Donatella Mondin-assistente

Vedi C.V.Allegati

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c)

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo

Data di inizio prevista del processo:01/12/2013

Durata del processo partecipativo (in mesi)	Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile: 01/06/2014
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Data di conclusione prevista del processo: 01/06/2014

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13

Soggetti organizzati già coinvolti

Comune di Castelvetro P.no, Comune di Vernasca, Associazione Fattorie Didattiche della Provincia di Piacenza

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	CIREA _Università di Parma Dip.Bioscienze, ASL, Istituti Compresivi, Provincia di Piacenza Settore Agricoltura e Ambiente, Cooperative Sociali, professionisti , gruppi aggregati e persone singole.
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	Invitare le realtà sociali interessate al tavolo di negoziazione attraverso incontri di gruppo al quale siedono i rappresentanti delle organizzazioni o i legali rappresentanti dei titolari dei diritti reali. Invitare i nuovi soggetti interessati in conseguenza all'avvio del processo ai tavoli di discussione dovuti agli scenari emergenti . Non tutte le realtà sociali sono facilmente raggiungibili, per questo motivo per alcune categorie viene effettuata una comunicazione di partecipazione attraverso media, siti web, social network, manifesti, locandine, lettere, e-mail.

Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)

Approccio della "porta aperta" (prevede una campagna di informazione, nella quale vengono indicati gli appuntamenti degli incontri e tutti gli interessati possono partecipare) e Approccio "a campione" (il campione dunque vuole proporsi, oltre che come un metodo più rappresentativo, anche come un metodo che consente una discussione migliore, più ricca di punti di vista ed equilibrata. ibridati tra loro attraverso una campagna di informazione, nella quale vengono indicati gli appuntamenti degli incontri a cui tutti gli interessati possono partecipare.
Per ampliare la diversità di posizioni e punti di vista, e soprattutto per dare spazio alle minoranze o a soggetti a debole rappresentazione, è necessario, in base al contesto e all'oggetto in discussione, prevedere quote di soggetti con caratteristiche particolari quali ad esempio pensionati, giovani disoccupati, cooperative sociali, scuole, per cui si adotterà un campione casuale con correzioni.

<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p><i>Prima fase del percorso: condivisione del percorso partecipativo con gli attori, nei tempi, luoghi e forme indicati nel progetto:</i> <i>a.1) in fase di attivazione: il Tavolo di negoziazione condivide la scelta del progettista e/o curatore del processo, poi condivide il percorso, siglando l'accordo preliminare da allegare al progetto;</i> <i>a.2) in fase di avvio- si attua la condivisione del percorso già strutturato, chiedendo modifiche ai tempi, luoghi, strumenti di discussione, modalità di selezione dei partecipanti alle discussioni per diverse categorie e criteri;</i></p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p><i>Siti internet, e-mail informative, locandine, social network, inviti a persona.</i></p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p><i>a.3) il Tavolo di negoziazione – sia in attivazione che in avvio – è coinvolto per la definizione delle modalità di reclutamento dei membri del Tavolo indicando le proprie posizioni sulle questioni , su conflitti o discussioni. La tipologia del processo ad oggi non fa pensare che potranno emergere conflitti già evidenziati , ma divergenze di opinioni. Il Tavolo di negoziazione è uno strumento di prevenzione dei conflitti stessi, in cui le parti si devono mettere d'accordo e condividere.</i></p> <p><i>b.1) in fase di svolgimento- i membri del Tavolo di Negoziazione discutono la preparazione degli eventi con strumenti partecipativi e deliberativi, mettendo in evidenza i nodi conflittuali o problematici sulla questione.</i> <i>b.2) I nodi conflittuali o problematici verranno risolti nel Tavolo di negoziazione con metodi di mediazione tra gli attori che conducono gli accordi condivisi , specificandoli e adottando strumenti di democrazia diretta deliberativa e partecipativa (DDDP).</i> <i>b.3) Nel caso si possano sviluppare nodi conflittuali che non verranno risolti il Tavolo di negoziazione accoglie i risultati emersi dagli strumenti di DDDP, fornendo nuove ipotesi per affrontare le criticità. Il Tavolo di negoziazione accerta l'esito dello strumento di DDDP adottato e sottoscritto, fornendo disposizioni finanziarie, attrezzature, personale documenti e letteratura delegando testimoni esperti.</i> <i>b.4) ogni attore del Tavolo di negoziazione può organizzare i propri momenti di discussione e attivare propri canali di comunicazione e confronto, parallelamente al processo.</i></p>
<p>Metodi/tecniche di conduzione del TdN</p>	<p><i>Focus group</i> <i>Attività di simulazione</i> <i>Laboratori, gruppi di discussione</i> <i>EASW</i> <i>Agenda 21 locale (in forma semplificata)</i> <i>Altri metodi verranno scelti eventualmente sulla base delle caratteristiche dei partecipanti ai tavoli</i></p>

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) utilizzati nel corso del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	<i>Focus group Attività di simulazione Altri metodi verranno scelti eventualmente sulla base delle caratteristiche dei partecipanti ai tavoli</i>
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	<i>Assemblea dei cittadini; laboratori (avvio, analisi e soluzioni), gruppi di discussione.</i>
Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	<i>EASW</i>
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	<i>Sito del comune di Castelvetro P.no, sito delle Fattorie didattiche di Piacenza e sito dedicato</i>

M) FASI DEL PROGETTO *art.12, comma 2, lett.c)*

Descrizione delle fasi (tempi)

Fase 1 Attivazione del processo condiviso (2 mesi)

- 1 sessione plenaria di apertura del processo partecipato (mese dicembre 2013);
- 3 incontri di lavoro minimo per la definizione delle criticità, per la condivisione degli obiettivi e delle azioni (gennaio 2014);

Fase 2 Decidi insieme

- Almeno 3 incontri per la definizione dei fabbisogni locali, discussioni, incontri, conclusioni e restituzione dei risultati (mese di febbraio 2014)

Fase 3 Espressione di idee sul progetto, implementazione e realizzazione dell'orto condiviso (mese di maggio 2014)

- Almeno 3 incontri per esprimere le proprie idee sul progetto
- Almeno 1 incontro per l'implementazione del progetto

Fase 4 Valutazione del progetto generale e discussione sulle diverse pratiche emerse nei contesti territoriali (diversi comuni e realtà differenti) (mese di giugno 2014)

- Almeno 1 incontro per valutazione del progetto e discussione sulle diverse realtà
- almeno 1 sessione tematica per la realizzazione di interventi finalizzati alla realizzazione di un orto condiviso

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	Almeno 200 nei 2 contesti diversi
--	-----------------------------------

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	<i>Comunicazione diretta, siti internet, blog, punti di ascolto attivo itinerante</i>
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	<i>Pagine web, comunicazione diretta, social network</i>

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Il monitoraggio sarà effettuato dal gruppo composto da tecnici/funzionari dei comuni coinvolti e dalle fattorie didattiche che hanno dato la disponibilità di spazio per realizzare l'orto che avranno partecipato al programma formativo. Il sistema di monitoraggio ad hoc per la valutazione del processo partecipativo, motiva i partecipanti ed è in grado di riprodurre i benefici ottenuti.

Per fare questo, il monitoraggio deve soddisfare alcuni requisiti:

- *è delineato nella fase iniziale del processo;*
- *è strutturato intorno ad alcuni indicatori controllabili in maniera oggettiva;*
- *è organizzato considerando i momenti critici del processo per garantirne il controllo;*
- *assicura la partecipazione di tutti gli attori coinvolti.*

Strumenti di monitoraggio

Data la quantità e complessità degli elementi coinvolti, è necessario stabilire strumenti appropriati atti a garantire le condizioni necessarie affinché il processo di monitoraggio si applichi alle azioni da intraprendere, ai risultati attesi e al rispetto del budget (controllo dei costi).

Strumenti di documentazione, risultati e output

- *Classificare e registrare il contenuto, la rilevanza e l'ubicazione di tutta la documentazione e la corrispondenza relativa alla partnership mediante un unico sistema di gestione della documentazione comune a tutti i partner.*
- *Nelle procedure di reporting, al fine di assicurare il controllo di qualità, è necessaria la massima trasparenza nell'evidenziare e comunicare i contributi forniti da ognuno dei partner nel raggiungimento di risultati tangibili.*
- *Un elenco di tutti gli strumenti e gli output relativi al progetto deve essere disponibile, aggiornato e accessibile a tutti i partner. Il progetto prevede l'attivazione di un sito web, pertanto si creerà un'area riservata ove si caricano tutti gli strumenti di progetto che divengono accessibili al solo partenariato.*

Sistema interno di monitoraggio

- *Sviluppare e aggiornare costantemente un sistema web-based di comunicazione interna serve a tenere informati tutti i partner dei progressi fatti. Tale sistema deve operare sulla base di una responsabilità condivisa e non dell'apporto esclusivo "dall'alto al basso" del Lead Partner.*
- Reporting
- *Un sistema di comunicazione efficiente, come sottolineato sopra, può facilmente rappresentare la base di una struttura di reporting interno semi-informale.*
- *La stesura di rapporti e relazioni interne non rappresenta sempre una necessità del programma, ma tale compito può essere pensato come uno strumento interno per monitorare da vicino l'avanzamento dei lavori e in particolare delle spese. Tale sistema può essere utilizzato per facilitare e velocizzare le procedure di rendicontazione ufficiale (per esempio i resoconti finanziari che devono essere presentati generalmente ogni 3 mesi).*

Modifiche

- *Si presume che la fase di implementazione rispetti i termini definiti nella forma approvata. Nel caso in cui sia necessario introdurre delle modifiche (anche dovute a eventuali inadempienze dei partner o a spese inferiori a quelle previste) è prudente rispondere tempestivamente alle necessità di cambiamento e informarne il progettista per trovare insieme delle soluzioni.*

Monitoraggio attraverso gli indicatori

Gli indicatori sono strumenti di misurazione che forniscono dati utili per la gestione del progetto nonché per il monitoraggio e la valutazione dell'efficienza delle attività svolte.

- *Indicatori di output: misurano ciò che le attività di progetto producono;*
- *Indicatori di risultato: misurano gli effetti immediati sui beneficiari scelti;*
- *Indicatori di impatto: misurano i contributi a lungo termine rispetto all'obiettivo generale.*

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	<i>Progettazione Fornitura di beni e servizi finalizzata allo svolgimento dei processi partecipativi Comunicazione del progetto</i>	<i>Associazione Fattorie didattiche di Piacenza</i>

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	3000 Euro		30%	70%		
Progettazione dettagliata e coordinamento generale del processo a soggetto esterno	3000 Euro		30%	70%		
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	4980Euro			100%		
formazione del personale a soggetto esterno	4980Euro			100%		
Indicare dettaglio						

ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	10000,00Euro		20%	80%		
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	7000,00Euro		30%	70%		

opuscolo
Elaborazione
materiale
didattico
educativo-
informativo

Indicare dettaglio						
TOTALE euro	24980,00		5000,00	19980,00		

I dettagli verranno indicati entro 15 giorni dall'approvazione del progetto.

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Associazione delle Fattorie didattiche di Piacenza	5000,00 Euro

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Luca Giovanni Quintavalla, legale rappresentante del comune di Castelvetro Piacentino (PC)
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)

- 1. Dichiarazione di partnership fattorie didattiche di Piacenza e relativo documento identità**
- 2. Dichiarazione di partnership Comune di Vernasca e relativo documento identità**
- 3. Delibera di G.C. n° 90 del 24 ottobre 2013 del comune di Castelvetro Piacentino**
- 4. Curriculum degli appartenenti allo Staff di progetto**
- 5. Dichiarazione di cofinanziamento del progetto**

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8. comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, in regime di interoperabilità, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2013".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un Documento di proposta partecipata, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione; la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1° comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento.
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:
 - a) relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta

- partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
- b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8. comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2013".
8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

Data 25 Ottobre 2013

Firma
Legale rappresentante del
Soggetto richiedente
